

Vogherese al motomondiale

Federico Sandi, 15 anni, gareggia con una super Honda

VOGHERA. Un giovane pilota targato Voghera sfreccia sulle piste del campionato mondiale classe 125, a contatto con i campioni del momento come Valentino Rossi e Max Biaggi. Lui si chiama Federico Sandi, quindicenne in sella ad una moto Honda. «Nel 1998, all'età di 9 anni, partecipai a tre gare nella categoria Minimoto ottenendo un primo e due secondi posti — ricorda — Negli anni successivi gareggiai in alcune prove del campionato italiano minimoto, concludendo sempre in seconda o in terza posizione. Ottenni così la qualificazione alle fasi finali, a cui però non presi parte a causa degli impegni di mio padre Giovanni nel motomondiale, dove attualmente svolge la mansione di capotecnico nel team Aprilia di De Angelis». Nel 2003 Federico partecipa alla Coppa Banca 125 Serie, poi gli viene offerta l'opportunità di gareggiare nel campionato spagnolo con una 125 Gp, competizione dove riesce a raggiungere sempre ottimi piazzamenti. Ma è il 2004 il suo anno d'oro, quello al termine del campionato mondiale: «L'anno scorso ho vinto il trofeo Cuna de Campeones Repsol Banca con un'Aprilia 125 Gp, così, dopo solamente un anno di gare su una 125, mi viene offerta la possibilità di disputare il campionato mondiale in sella ad una Honda Kit A del Team Angola. E' stato come toccare il cielo con un dito». Passando alla Honda, Federico si è ritrovato tra i suoi primi avversari proprio papà Giovanni dell'Aprilia. Il suo esordio nel World Championship cc 125 è stato nell'aprile scorso a Jerez de la Frontiera, in seguito non è mancato mai ad un appuntamento correndo sui circuiti più famosi, ad esempio Le Mans, Shanghai, Mugello, Donington. «La gara più elettrizzante è stata quella di Barcellona, per il Gran premio della Catalunya. La moto viaggiava bene sui rettilinei ed è andato tutto ok — dice Federico, studente del liceo classico a Voghera — Mi sono reso conto che l'esperienza è un aspetto molto impor-



Federico Sandi

tante per un pilota, infatti con il passare degli anni riesci ad amministrare meglio la tua moto in gara e nel corso delle prove. Sono piccoli dettagli che sto imparando a curare sempre con maggiore attenzione. In pista, poi, biso-

gna essere anche un po' "cattivi", nel senso che è necessaria grande determinazione per raggiungere buoni risultati». Nel frattempo ha fatto conoscenza con i protagonisti più famosi del motomondiale. «Ho visto in diverse occasioni Valentino Rossi, ad esempio a Shanghai ho avuto modo di parlare con lui e fargli i miei complimenti. Valentino è sempre molto impegnato ed è seguito da una schiera di fan che fanno un tifo sfegatato per lui. Ho conosciuto Max Biaggi, che ha un atteggiamento molto professionale verso la sua moto e di conseguenza è sempre occupatissimo. Ho legato anche con altri colleghi della 125, ma si scambia qualche parola solo fuori gara perché, una volta in pista, sono tutti avversari da battere!». Prossima tappa: il 28 agosto, Gran Premio Della Repubblica Ceca, a Brno. «Una delle novità più grandi, forse, è quella di essere riconosciuto per strada: è una cosa bella, ma rimango sempre coi piedi per terra». (s.d.).

Stradella, soltanto 3 semafori dalla città a Santa Maria

STRADELLA. Solo 3 semafori lungo il tragitto di 11 chilometri che separa la periferia ovest di Stradella da Santa Maria. L'ultima rotatoria realizzata all'incrocio fra la circunvallazione panoramica di Stradella e la via Di Vittorio migliora la situazione in un punto critico. Nel tratto extraurbano a Stradella, a questo punto, rimane in funzione solo un semaforo, in località Roncole del comune di Montù, ma in un incrocio che è stato reso più sicuro deviano l'ingresso e l'uscita da o per Montescano alla rotatoria successiva. Due semafori, quindi, restano esclusivamente nel territorio di Stradella dove, dallo scorso anno, è stato eliminato, ma già in comune di Broni, il punto nevralgico dell'incrocio fra ex statale via Emilia e via Ozzola, nell'ambito del nuovo assetto viario nei pressi dell'Esselun-

ga. Uno dei due semafori è previsto fra via Montalino e la panoramica e l'altro all'incrocio con viale Libertà. «Sono due punti critici per la viabilità urbana, non facilmente gestibili in altro modo, viene evidenziato dal comune di Stradella, in particolare potrebbe essere ipotizzata una rotatoria all'incrocio fra la panoramica e viale Libertà: più arduo, ma non impossibile, all'incrocio fra via Montalino e sempre la panoramica». Prospettive, però, solo future: «In ogni caso, viene fatto rilevare, negli ultimi due mesi, grazie alla rotatoria fra via Ozzola e la ex statale via Emilia e la nuova rotatoria, in questo periodo, realizzata alla periferia sud-est di Stradella, all'incrocio via Di Vittorio-panoramica, sono state rese possibili migliori condizioni di sicurezza e velocizzato il flusso veicolare». (p.r.).

VOGHERA

D'Aria vince in Cina

VOGHERA. E' stata davvero un'importante vittoria in trasferta quella di Angelo D'Aria, maestro di kung fu vogherese, che il 26 e 27 luglio scorso si è aggiudicato il campionato internazionale di questa disciplina.

D'Aria è salito sul gradino proprio in Cina. Ai campionati di Kung fu tang lang qui partecipano ben 519 atleti provenienti dall'Italia, anche dagli Stati Uniti, dall'Africa, dall'Australia, dalla Spagna, dalla Russia e ovviamente dal maestro Angelo D'Aria, in rappresentanza dell'associazione culturale art Voghera, ha gareggiato nella categoria esperti.

L'atleta vogherese ha avuto diciannove contendenti, totali punti e ricevendo la medaglia d'

CASTEGGIO

Alla Certosa il gruppo Karpazi

CASTEGGIO. I colori e le musiche dei Carpazi saranno i protagonisti assoluti dell'appuntamento previsto dal cartellone del «Festival Borghi e Valli dell'Oltrepò», rassegna organizzata dall'associazione Amici della Musica di Casteggio. Stasera alle 21,15 nel cortile interno della Certosa Cantù di Casteggio si esibirà il gruppo «Karpazi Arabesco», con un programma coreografico-musicale prettamente ispirato al folclore dell'area dei Carpazi. L'ensemble è costituito da 15 elementi, tutti artisti professionisti, con una serie di strumenti della tradizione di quell'area geografica, fra cui tre violini, un flauto, una fisarmonica cromatica russa, alcune percussioni, un cimbalo.

MOTORI

IL PROTAGONISTA

*Studia al «Grattoni» e si allena a Ottobiano
Dalle mini-moto alla 125: in questo 2005
ha corso tutti i gran premi con la Honda*

C'è un'Aprilia per Sandi

Il liceale di Voghera promosso anche dal motomondiale

«E dopo un anno di esperienza sarò più competitivo»

VOGHERA. C'è un'Aprilia nel futuro di Federico Sandi, 16enne pilota vogherese che quest'anno ha esordito nel motomondiale delle 125 cc. Per il giovane centauro, classe 1989 e studente di terza al liceo classico Grattoni, il possibile nuovo «accasamento» potrebbe avvenire già nei prossimi giorni.

Dopo la stagione di apprendistato con la disputa di tutti e sedici i gran-premi del Motomondiale in sella alla Honda, Federico Sandi vivrà nel 2006 la sua seconda avvincente stagione agonistica sulle piste di tutto il mondo. Sandi commenta: «La scelta della moto sarà importante per il mio futuro. Ma è comunque certo che sarò al via anche nel Motomondiale 2006 ed essere confermati ad appena sedici anni di età è di certo motivo d'orgoglio. Non posso che essere contento». Aprilia o Honda nel futuro? Così il pilota vogherese: «Con l'Aprilia si è aperto un dialogo costruttivo. Ma nulla è deciso. Se dovessi invece restare ancora in sella alla Honda, ho la certezza di mettere a frutto l'esperienza acquisita nel motomondiale di quest'anno. La moto è importante, ma è più decisiva l'esperienza che mi devo garantire gara per ga-

Per Federico però la soddisfazione più attesa è già arrivata. La federazione motociclistica internazionale, che sovrintende il motomondiale, ha infatti effettuato una decisa selezione tra gli iscritti al torneo iridato 2006, e il promettente pilota vogherese è stato confermato nel «gotha» dei migliori.



Federico Sandi in azione sulla Honda 125 nell'ultimo motomondiale

ra, con gradualità...».

Per intanto Sandi ha ottenuto la conferma di poter partecipare al prossimo campionato iridato; alla scuderia penserà a tempo debito, comunque ben prima del 26 marzo con l'arrivo del primo gran pre-

mio della stagione. Federico Sandi è «figlio d'arte». Il papà è stato pilota ed ora è capotecnico dell'Aprilia di Jorge Lorenzo ed Hector Barbera, nel team motomondiale delle 250 cc. In pratica Federico è cresciuto ai bordi delle piste dove

si disputano le corse che affascinano così tanti appassionati; a soli nove anni era già in pista, a Tortona, sulle mini-moto, disciplina in cui ha vinto molte gare di campionato italiano. Il passo verso l'agonismo? Così lo ricorda Sandi: «L'ho fatto con la Sport-Production in Spagna a 14 anni, nelle ottavo di litro di serie. Ed in Spagna ho vinto anche il titolo iberico». Quindi l'approdo nel motomondiale, avvenuto la scorsa primavera. Federico confessa: «E' stata un'avventura straordinaria. Ho disputato tutti i gran premi del calendario e a Barcellona sono entrato nel gruppo dei primi all'arrivo. La Honda? Ero abituato ad altri telai, a moto più agili e con la Honda ho faticato un poco. Dopo un anno di esperienza, Aprilia o Honda, per me sarà diverso e tutto più facile...». Federico Sandi è uno studente modello, ama anche la motocross ed il calcio (è supertifoso del Milan). Per vederlo in allenamento, in pista, si deve andare alla pista South Milano di Ottobiano; è lì che Federico culla i suoi più che legittimi sogni di crescita.

Paolo Calvi